



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

GESÙ PRESE A MANDARLI A DUE A DUE

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Amos 7,12-15)

Il Signore mi prese, mi chiamò

In quei giorni, Amasia, [sacerdote di Betel,] disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno».

Amos rispose ad Amasia e disse:

«Non ero profeta né figlio di profeta;
ero un mandriano e coltivavo piante di sicomoro.

Il Signore mi prese,

mi chiamò mentre seguivo il gregge.

Il Signore mi disse:

Va', profetizza al mio popolo Israele».

★ Samaria, anno 750 avanti Cristo: nella capitale del Regno d'Israele tutto sembra andare per il meglio. Il governo è stabile. Geroboamo II regna da più di 30 anni. Le popolazioni vicine sono in difficoltà. Israele ha ritrovato le antiche frontiere. La vita economica si sviluppa. Il benessere e il lusso crescono. Samaria costruisce splendide abitazioni. Una minoranza è tuffata nei piaceri, ma una gran parte del popolo vive nella miseria. Il denaro si accumula tra le mani di alcuni: «*Schiacciano la testa della povera gente*» (Am 1,2).

★ Il profeta Amos entra in scena. Si presenta lui stesso: «*Io non ero profeta*». Amos viene dal sud, dalla campagna, dal deserto. Non si toglierà gli zoccoli per entrare nei palazzi di Samaria. Non ha peli sulla lingua. Amasia, il sacerdote ufficiale di Betel, fa notare al profeta Amos che le sue parole sono indecenti e che non ha nessun permesso di parlare in Betel, santuario del re. E lo rimanda nel regno di Giuda: «*Vattene via, veggente*».

★ La parola *profeta* – in ebraico *nabi* – significa *colui che parla in nome di Dio* e anche *colui che è chiamato da Dio*. Il profeta è *veggente* perché la Parola di Dio molte volte gli si presenta come un avvenimento; al di là delle apparenze e dei fatti di cronaca il veggente vede il piano di Dio. La sua vocazione è stata come uno strappo: «*Il Signore mi prese di dietro il bestiame*». La sua missione riposa su due fatti: sulla certezza intima della sua vocazione divina; e poi sulla certezza che la sua parola, appunto perché da Dio, si realizzerà nonostante l'opposizione del popolo e dei dirigenti.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 84)

Mostraci, Signore, la tua misericordia

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra. **R.**

Amore e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra

e giustizia si affaccerà dal cielo. **R.**

Certo, il Signore donerà il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:

i suoi passi tratteranno il cammino. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1,3-14)

Ricapitolare in Cristo tutte le cose

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati

di fronte a lui nella carità,

predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo,

secondo il disegno d'amore della sua volontà,

a lode dello splendore della sua grazia,

di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui, mediante il suo sangue,

abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,

secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi

con ogni sapienza e intelligenza,

facendoci conoscere il mistero della sua volontà,

secondo la benevolenza che in lui si era proposto

per il governo della pienezza dei tempi:

ricondere al Cristo, unico capo, tutte le cose,

quelle nei cieli e quelle sulla terra.
In lui siamo stati fatti anche eredi,
predestinati - secondo il progetto di colui
che tutto opera secondo la sua volontà -
a essere lode della sua gloria,
noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.
In lui anche voi,
dopo aver ascoltato la parola della verità,
il Vangelo della vostra salvezza,
e avere in esso creduto,
avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo
che era stato promesso,
il quale è caparra della nostra eredità,
in attesa della completa redenzione
di coloro che Dio si è acquistato
a lode della sua gloria.

★ Questa grandiosa pagina è il prologo della Lettera agli Efesini; Paolo ci regala il frutto della sua lunga contemplazione sul mistero della Chiesa. Dio ci ha chiamati in Gesù. Rispondere a questa chiamata di amore eterno da parte del Padre vuol dire evangelizzare gli altri con una vita che sia un canto di gioia e che esprima la nostra fede nel dono gratuito di Dio.

★ E questo a lode e gloria della sua grazia. Gesù è il Diletto, il Beneamato nel quale il Padre manifesta la sovrabbondanza della sua grazia e del suo perdono, nella pienezza della sua sapienza. Il piano del Padre è fare di Gesù il cuore del mondo; ricapitolare, incentrare, condensare tutte le cose del cielo e della terra, in Gesù. Noi allora si diventa eredi di tutto l'universo e si diventa lode di gloria.

★ In Lui, anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità. Azione dello Spirito Santo: ci fa ascoltare la Parola di Gesù, ci fa accogliere il Vangelo che ci salva. L'ascolto, l'accoglienza, la fede è come il suggello dello Spirito Santo che ci era stato promesso da Gesù. Lo Spirito Santo mette in noi la gioia dell'attesa di una completa redenzione. Lo Spirito Santo è l'anima della Chiesa. La Chiesa è il luogo in cui si compie il disegno eterno della Trinità, che è amore.

Canto al Vangelo (cfr Ef 1,17-18)

Alleluia, alleluia. Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 6,7-13)

Incominciò a mandare i Dodici a due a due

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.
E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, ri-

manetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

★ Tutto il Vangelo di san Marco è percorso dall'onda missionaria. Fin dall'inizio, Gesù è colui che *proclama il Vangelo di Dio* (1,14). L'evangelizzazione è l'ultimo comando del Cristo risorto: «*Andate in tutto il mondo, proclamate il Vangelo a ogni creatura*» (16,15). L'evangelizzazione consiste nell'annuncio che in Gesù il Regno di Dio è venuto per tutti gli uomini.

★ 1° Predicazione. Marco dice che i discepoli predicano la conversione e se ne vanno *a due a due*. Il due è il numero della più piccola comunità. Ogni evangelizzazione è comunitaria.

★ 2° Espulsione degli spiriti immondi. La lotta tra Gesù e Satana, inaugurata con la grande tentazione nel deserto, viene continuata con l'espulsione dei demòni; anche gli apostoli devono affrontare Satana in nome del loro Maestro Gesù.

★ 3° Guarigioni. *Ungevano di olio molti infermi e li guarivano*; accostando queste parole con la Lettera di san Giacomo (5,14) che testimonia l'unzione dei malati in un contesto sacramentale, si capisce che il gesto dei discepoli riferito da Marco è come un anticipo di questa pratica sacramentale.

★ Ai discepoli in missione Gesù dà una prima raccomandazione: la povertà. L'apostolo deve contentarsi del minimo: *Oltre al bastone non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; calzassero i sandali e non indossassero due tuniche*. L'apostolo deve essere libero e disponibile; deve manifestarlo col suo distacco totale. *Entrati in una casa rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo*. L'apostolo sarà obbligato a chiedere l'ospitalità; arrivato in una città si contenterà di ciò che gli è posto dinanzi nella prima casa che lo riceve, senza cercare altrove: «*Rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo*».

★ La seconda raccomandazione di Gesù concerne l'atteggiamento dei missionari in caso di rifiuto da parte degli uditori: devono semplicemente esprimere il loro disappunto, *scuotendo la polvere dai loro piedi per testimoniare contro di loro*. Questo gesto vuole sottolineare la gravità del rifiuto. I discepoli, al pari di Gesù, urteranno contro la cattiva volontà dell'uomo, ma metteranno l'uomo di fronte alle sue responsabilità.

AVE GIUSEPPE

«Ave Giuseppe, figlio di Davide,
uomo giusto e verginale, la Sapienza è con te,
tu sei benedetto fra tutti gli uomini e benedetto è Gesù,
il frutto di Maria tua sposa fedele.
San Giuseppe, degno Padre e protettore di Gesù Cristo
e della Santa Chiesa,
prega per noi peccatori
e ottienici da Dio la divina Sapienza,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen!».